LE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE ALI

20 gennaio 2007, convegno sulla Shoah

Dal dolore si può imparare. È per questo che sabato 20 gennaio l'associazione ALI di Villaricca, unitamente agli insegnanti e agli alunni della locale Scuola Media Statale "Giancarlo Siani", ha organizzato un incontro di riflessione sul tema della Shoah e delle persecuzioni razziali ai danni degli ebrei. Ospite principale dell'evento, la signora Alberta Levi Temin, testimone diretta di quegli anni tragici, a cavallo tra la proclamazione delle leggi razziali, avvenuta in Italia nel '38, e le deportazioni nei campi di sterminio, iniziate a Roma nell'ottobre del '43 e proseguite nel resto del Paese fino alla conclusione del conflitto.
A coordinare il dibattito si è prodigato il giornalista Nico Pirozzi, che ha subito chiarito il valore assoluto del preservare la memoria storica: "Hitler – ha ricordato – fu eletto in Germania democraticamente, con l'80% dei voti. Ecco perché non possiamo mai sentirci al sicuro. Anzi, dobbiamo essere ben preparati a cogliere immediatamente i segnali di pericolo ogni qual volta essi si manifestino nella nostra società". Anche da questo punto di vista, dunque, il ruolo della scuola è fondamentale. Ed è, per tale ragione, ancora più encomiabile l'iniziativa portata avanti dal corpo docenti della "Siani". "Si tratta – ha spiegato la professoressa Antonietta Guadagno – di un progetto multidisciplinare sul tema più generale delle discriminazioni e della convivenza civile. I nostri allievi – ha proseguito la docente – sono invogliati a rileggere criticamente e autonomamente gli avvenimenti storici, al fine di trarre insegnamenti utili per la loro vita". E i risultati sono stati più che apprezzabili. A dimostrazione di ciò, i lavori realizzati dagli studenti: disegni, collage ed elaborati che resteranno in mostra nella sede dell'Ali, in via Genovesi 5, fino al prossimo 27 gennaio, "Giorno della Memoria", e che saranno raccolti successivamente in una pubblicazione curata dalla casa editrice "Cento Autori". In particolare, tra i cartelloni esposti, ha commosso un'intervista "impossibile", immaginata da un gruppo di alunni per dare voce a un povero bambino ebreo-napoletano, Sergio De Simone, deportato nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e utilizzato sadicamente da un medico nazista come cavia per i suoi esperimenti pseudo-scientifici.

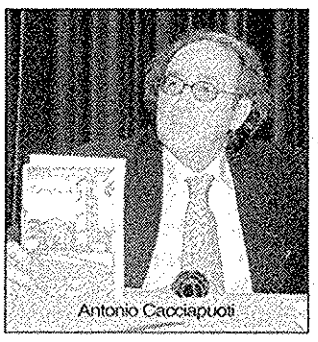

Da sinistra: il giornalista Nico Pirozzi e la cittadina di origine ebrea Alberta Temin

In memoria di Sergio e dei 6 milioni di Ebrei eliminati nelle camere a gas, Nico Pirozzi ha quindi acceso una candela, dando poi la parola ad Alberta Levi Temin. Il silenzio nella sala è così divenuto più fitto. La voce rauca dell'anziana signora ha iniziato a tessere i fili drammatici della sua esperienza. La gioventù a Ferrara. Il contraccolpo delle leggi razziali emesse dal governo fascista nel '38. Il suo diventare di colpo "ebrea" dopo che per anni si era sentita solo e semplicemente un' "italiana". Il precipitare degli eventi e la conseguente fuga a Roma nell'autunno del '43. Con il procedere del suo racconto, le immagini di repertorio videoproiettate lì di fianco hanno acquisito man mano maggiore vividezza: bambini, donne, anziani, uomini comuni privati della loro dignità, ridotti a numeri e poi in cenere. La signora Temin, in un misto di commozione e dolore soffocato, ha poi proseguito la sua narrazione. I rastrellamenti a Roma. La cattura dei familiari. La solidarietà e l'ospitalità straordinaria di alcuni amici. Il ricongiungimento fortunoso con il padre, la madre e la sorella. La morte nei campi di concentramento del cugino sedicenne. Nella sala l'emozione è divenuta palpabile. "Nonostante il dolore – ha concluso la dolce nonnina – racconto ancora la mia storia perché da un po' di tempo c'è chi vorrebbe negare la verità storica dell'Olocausto. Ma anche perché possa servire da esempio: i possibili "diversi" (per religione, per provenienza geografica, per orientamenti sessuali, ecc.) prodotti dalla società contemporanea sono tantissimi. È indispensabile, dunque, imparare a guardare l'altro come un fratello. Solo così è possibile sperare in un mondo di pace".

Enzo Langellotti

3 febbraio 2007, presentato l'ultimo libro di Antonio Cacciapuoti

Un libro spesso è un viaggio nella memoria e, allo stesso tempo, uno stimolo a guardare con occhi nuovi il presente. E questo ancor di più quando le sue pagine si intrecciano profondamente con il vissuto storico di un territorio ben preciso. In tal caso, in gioco entra l'identità stessa della comunità che vi risiede, la sua storia, che – per quanto periferica possa essere – non va mai considerata con la esse minuscola.
Un esempio di ciò è la seconda fatica letteraria di Antonio Cacciapuoti, "Panicocoli, undici storie di provincia" (Kairòs Edizioni, Napoli 2006), presentata sabato 3 febbraio nella sede dell'associazione ALI a Villaricca. Si tratta di una raccolta di racconti che vede come protagonisti uomini e donne appartenuti a un'epoca lontana, vissuti a Villaricca tra gli anni del fascismo e il secondo dopoguerra. Inevitabile è stato, dunque, il confronto con l'attualità e le conseguenti riflessioni sul rapporto tra cultura e territorio.
Il primo ad esprimersi, a tal proposito, è stato Giovanni Musella, responsabile della casa editrice che ha pubblicato il libro di Cacciapuoti: "Il progetto editoriale Kairòs è nato nel 2004 a Napoli dalla volontà di promuovere quanto di buono le piccole realtà locali presenti in Campania possono offrire. Dagli stessi presupposti è partito il dottor Pietro Valente, fondatore dell'ALI e della casa editrice Centoautori, e questo ha permesso di incontrarci e collaborare". A testimonianza di ciò, Aldo Putignano, coordinatore di


Antonio Cacciapuoti

"Homoscrivens" e moderatore del meeting, ha annunciato in anteprima la decisione da parte delle due case editrici di partecipare alla prossima edizione di Galassia Gutenberg con uno stand comune. L'iniziativa ha raccolto immediatamente il plauso del presidente della Pro Loco di Villaricca, Armando De Rosa, che ha sottolineato come il più delle volte "fare squadra significhi raggiungere gli obiettivi". Subito dopo De Rosa si è soffermato sul libro di Cacciapuoti, ponendo in luce come la Villaricca descritta dall'autore fosse molto differente da quella attuale. "Certo non era il paradiso terrestre – ha istintivamente replicato lo scrittore – ma nemmeno era l'inferno di oggi. Villaricca – ha poi proseguito Cacciapuoti –, che io amo ancora chiamare, come mio padre, col suo nome antico, Panicocoli, rappresenta per me il luogo della fanciullezza, della memoria, dove ritrovare un mondo fatto di gesti, di parole e di odori che non esistono più". Ecco perché, come ha posto in luce l'ex magistrato Sergio Zazzera, studioso di cultura e tradizioni locali, "Panicocoli" non andrebbe letto tanto come un libro di narrativa, quanto piuttosto come "una fonte per lo studio della storia sociale", una sorta di archivio di soprannomi, mestieri, giochi e tradizioni ormai a un passo dall'oblio. Certo non tutto è già scomparso. "Io sono convinto – ha affermato Antonio Altiero, presidente dell'UNPLI Napoli – che le persone detentrici di questa cultura contadina vivano ancora, magari nei sobborghi di periferia, ma ci sono. Ed è grazie a loro che si tramandano tradizioni, dialetti e modi di dire".
Piuttosto critico è stato invece l'intervento del giornalista Nico Pirozzi che, utilizzando anche immagini di un suo vecchio reportage girato nell'87 sulle luci e le ombre dell'area a nord di Napoli, ha rimarcato come la qualità della vita, nel corso degli ultimi decenni, sia progressivamente peggiorata, "in questa terra che si è ingrassata di veleni e la cui crescita ha saputo portare solo sottosviluppo". Da parte sua, il sindaco della città, Raffaele Topo, ha replicato ricorrendo alla logica dei numeri: "Prima c'erano solo 400 famiglie a Villaricca, mentre ora siamo quasi 30.000 abitanti. È ovvio, quindi, che anche i problemi siano diventati tanti e complessi. Quella Villaricca lì – ha concluso il primo cittadino -, purtroppo non esiste più: oggi c'è una città nuova, che ha bisogno di rilanciarsi attraverso progetti ambiziosi e usufruendo dell'aiuto di tutti".

Enzo Langellotti

NUOVA PUBBLICITA' by NOVIELLO
insegne striscioni segnaletica
Pubblicità Esterna
Promozioni pubblicitarie
MARANO - tel. e fax 081.5873015 - 347.6537686

ECOLAB - SUD s.n.c.
Centro Diagnostico di Igiene e Patologia Ambientale
Accreditato al Ministero della Sanità (n. 274/95)
Via S. Maria a Cubito, 155
Qualiano (Na)
Tel. 081.818.78.61
081.818.50.55 - 081.818.90.97



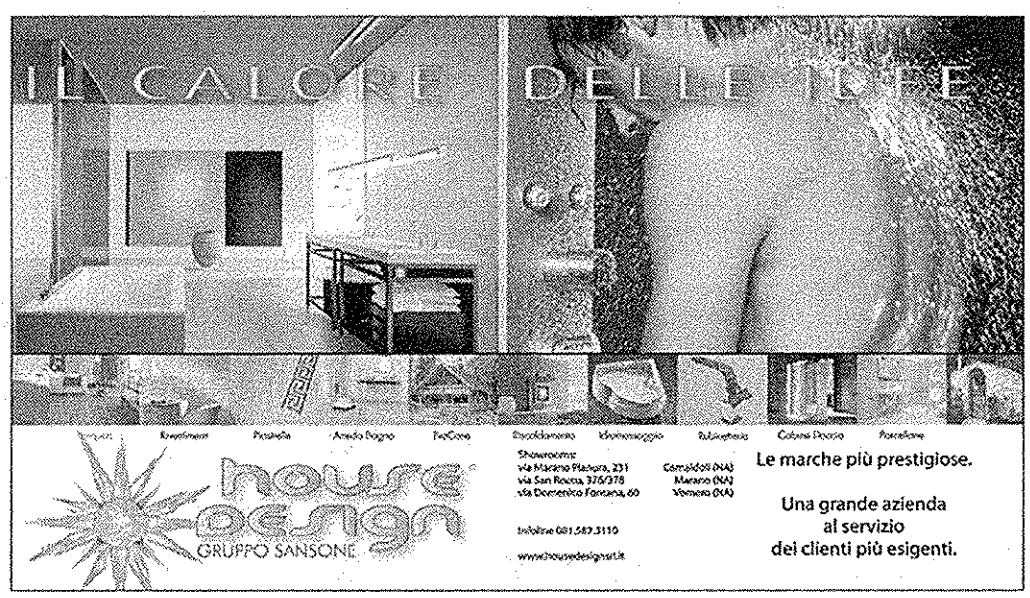
"Antichi Sapori
della produzione artigianale"
SI ACCETTANO BUONI
PASTO D.L.F. SERVICE
(Ferrovie dello Stato)
Corso Italia, 25/27 - Mugnano (Na)
Tel. 081.7123256
www.pasticceriapuntopasta.com
CONSEGNA A DOMICILIO

FABBRICA LAMPADARI E ARREDO BAGNO
LAMPADARI CHIANESE s.n.c.
dal 1970
PRODUZIONI
IN STILE
CLASSICO
E MODERNO
SHOW ROOM
in Corso Italia, 350 - Villaricca (Na)
Tel. 081.330.27.89

Arrivi giornalieri pasticceria siciliana
Algelo
WWW.ALGELO.IT - INFO@ALGELO.IT
Via Madonna delle Grazie II trav. - 5/7
Giugliano (Na) Tel. 081.3301236

SIRIO 2000 s.a.s.
di Morra Domenico & C.
Sede legale:
Via Marano-Pianura, 198
80016 Marano (NA)
Uffici e deposito:
Via S. Rocco, 318/b
80016 Marano (NA)
Tel. 081/5761001
Cell. 368/3535257

AUTODEMOLIZIONI
TRINCAR S.A.S.
AL VIA OPERAZIONE RISPARMIO
Ritiro, demolizione e
cancellazione dal PRA:
IL TUTTO E' GRATIS
Via Palermo, 5 - 80010 Villaricca - Tel./Fax 081.819.63.63



Periferia ANNO 10 NUMERO 1/2007
Periodico d'informazione su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 dell' 1-10-1998
Direttore responsabile: Luigi Gallucci
Hanno collaborato: Maria Ciccarelli, Francesco Ferrara, Enzo Langellotti
EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE: Via Donatello, 3 Calvizzano (NA)
REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Via Genovesi, 5 - Villaricca (Na)
e-mail: periferianews@libero.it
sito web: www.periferia1.net
Questo numero, chiuso in tipografia il 26 febbraio 2007, è stato pubblicato il 28 febbraio 2007
Stampa: «AURA GRAPH srl» Giugliano (NA)
Tel. 081.894.62.86 Fax 081.330.54.38